Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 24 Dicembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 306

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla *Patria del Friuli*, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

e **Stagione**, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) L. 30.—

e **Stagione**, edizione comune (L. 8 annue) » 21.—

e **Il Figurino dei bambini** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 22.—

e **Il Giornale illustrato della biancheria** (L. 5 annue) » 22.—

e la **Stampa sportiva**, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 25.—

e **Varietas**, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) L. 21.—

e **La domenica dei fanciulli**, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.—

e **Mamma e bambino**, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annue L. 21.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico

e «**Gran Mondo**», elegante e ricchissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al «Dissenhalo», riproduzione alta 28 centimetri in metallo infrangibilissimo, patinato in bronzo ma più fo.te del bronzo stesso: L. 27.90

(La sola statuina vale 20 lire; l'associazione al «Gran Mondo» L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido od artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* **Dotti & Bornini di Milano.**

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10,—**; la nostra amministrazione lo dà

gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con un assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passe-partout in **L. 2,90.**

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Isvizzera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla *Patria del Friuli*, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione.

Cronaca Provinciale

Colloredo di Montalbano

— Inaugurazione della nuova latteria a Caporiacco.

23. Ha avuto luogo ieri l'inaugurazione d'una tra le migliori latterie del nostro Friuli, della latteria di Caporiacco, in Comune di Colloredo.

Sorta per principale iniziativa dell'avv. Gino di Caporiacco, del parroco di Caporiacco don Giovanni Casteneto e del sig. Osualdo Ciani, direttore didattico in quiescenza, detta Latteria, per la disposizione dei locali appositamente costruiti e per la bontà dei macchinari, può ben essere considerata una latteria modello.

Il progetto dell'edificio è stato redatto dall'ing. D'Orlando di Tolmezzo; tutti i macchinari sono stati forniti dalla spettabile ditta Tremonti di Udine, ditta che ormai tiene il primato, per l'impianti di latterie moderne e razionali.

Il locale è a due piani, piano terreno e primo piano. Il primo piano serve alla abitazione del Casaro: il piano terreno consta d'un andito e quattro stanze bene ideate, adibite alla lavorazione del latte, a serbatoio del latte, a salatoio ed a magazzino.

Un po' di descrizione.

A sinistra entrando avvi il locale per la lavorazione del latte; qui si trovano il Distributore del Fuoco brevetto Tremonti al quale venne applicata una caldaia da Ett. sei per fabbricare il formaggio ed una caldaia da Ett. uno per riscaldare l'acqua necessaria alla pulizia degli attrezzi. Dalla caldaia maggiore mediante una pompa, con apposite tubazioni il siero viene mandato in un grande serbatoio con livello e rubinetto dal quale esso regolatamente discende nella scrematrice che fa bella mostra di se piazzata immediatamente sotto al detto serbatoio. Il siero magro esce direttamente dalla scrematrice in un apposita vasca in cemento fuori del locale in maniera che questo resta assolutamente pulito e privo quindi di qualsiasi odore disgustoso. In questa sala trovansi pure la Zangola per fare il burro ed i torchi per il formaggio. Dalla sala di lavorazione discendendo due gradini, si passa alla stanza dove trovansi le bacinelle Swartz nelle quali il latte viene serbato dalla sera alla mattina.

Ritornando per le sale di lavorazione nel corridoio di pesatura, si entra nel salatoio e da questo nel magazzino. Qui abbiamo campo di ammirare la utile nuova invenzione brevettata del Tremonti il quale, mediante uno speciale attacco al suo Distributore del Fuoco con una sapiente disposizione di tubi di lamiera, fa si che *con un solo fuoco in tutta la latteria* si possa fabbricare il formaggio, far bollire l'acqua per la pulizia degli attrezzi e riscaldare salatoio e magazzini.

* * *

Solenne, oltre ogni dire, è riuscita l'inaugurazione avvenuta, come dissi, domenica alle ore 11.

Molti gli intervenuti; ho notato: il presidente della Latteria avv. Gino di Caporiacco, il Sindaco di Colloredo, il sig. Osvaldo Ciani direttore didattico in quiescenza, il parroco don Giovanni Castenetto, il sig. Tremonti di Udine, il sig. Prandini presidente dei Casari Friulani, il sig. Bon Antonio, il prof. Bubba rappresentante l'Associazione Agraria Friulana, il sig. Canciani di Mels, i presidenti ed i casari delle Latterie di Mels e Colloredo, il segretario comunale di Colloredo, il sig. Massimo Persello etc. Molto concorso di gente dei paesi circonvicini. Rallegrava la festa la distinta musica di Mels.

I discorsi.

Sul piazzale davanti la latteria tenne il discorso inaugurale il presidente avv. Caporiacco. Egli cominciò notando l'antitesi tra il vecchio e grigio castello, posto a pochi passi di distanza, simbolo dei tempi passati e le nuove e bianche case, simbolo, oltrechè di lavoro e di risparmio, dei tempi nuovi. Tra queste case nuove, una oggi s'inaugura, che il vecchio castello non veda di mal'occhio, perchè sarà certo onore e vanto del paese. Continua il suo dire, accennando al significato della festa, festa del lavoro e della cooperazione. Ricorda i vantaggi e l'utilità delle latterie.

Ne tesse una breve istoria: dalla prima latteria di Collina del 1881 alle tante che oggi esistono. Ricorda a titolo d'onore la latteria di Forni di Sopra, madre anche di altre benefiche istituzioni. Invita i soci alla concordia degli animi e degli intenti, e chiude il suo dire con bella perorazione, ringraziando tutti coloro che diedero il loro lavoro alla benefica ed utile istituzione.

All'avv. di Caporiacco segue il sig. Prandini: Anch'egli ricorda l'utilità delle latterie ed enumera tutti i loro vantaggi e con parola piana e persuasiva dà utili insegnamenti. Manda un elogio al presidente della Latteria, per il suo vivo interessamento all'istituzione; ed al sig. Tremonti per il suo ottimo macchinario.

Dopo le parole del sig. Prandini, viene aperta la porta della Latteria; e, mentre la musica di Mels suona allegre marcie, il parroco di Caporiacco dà la benedizione ai locali.

Terminata la cerimonia inaugurale, il sig. Bubbà dell'Associazione Agraria Friulana, con parola facile e persuasiva, tiene una conferenza sulla «Concimazione dei prati».

Banchetto.

Alle ore 1, sotto un lungo porticato ha luogo il banchetto sociale di oltre ottanta coperti. Menù: Salame e sardine, pasta asciutta, carne stuffata, verdura, formaggio e frutta.

Numerosi i brindisi, tutti applauditi. Parlarono il Presidente della Latteria, il sig. Ciani, il sig. Canciani di Mels, il prof. Valle, il sig. Tremonti, il sig. Bubba.

Nel pomeriggio sul piazzale del paese, la musica di Mels ha tenuto un ben riuscito concerto.

Alla Latteria di Caporiacco auguri di prosperità; ai suoi iniziatori una lode sincera.

Rodda.

— Ancora sul licenziamento del Segretario.

Dal signor Carlo Ferro riceviamo la seguente risposta all'articolo inserito sabato 21 corrente:

All'ottimo corrispendente di Cividale, hanno fatto scrivere cose non veritiere; dacchè l'affermazione che io mi sia *intromesso nella politica e nelle faccende locali; e che abbia combattuto nelle elezioni il Sindaco Tussini*, è assolutamente falso; e ciò sarà facile di provare in cento guise.

Altra inesattezza poi nel dire, che nel comune di Rodda abbia chiesto un sopraluogo della Prefettura.

Fui io invece, che in tre ricorsi, chiesi ciò alla Autorità Tutoria; unica competente per stabilire la mia onestà, la mia condotta; ed il mio procedere in servizio.

Le questioni di Rodda si presentano multiple, complesse, e delicate, e più non è il caso di accennarle, neanche brevemente.

Vuol sapere Lei invece, egregio corrispondente, una verità assoluta e precisa?

Nel comune di Rodda, dove purtroppo i frazionisti sono in continue ed aspre lotte, da oltre un cinquantennio; *nè segretari comunali, nè medici condotti*, hanno mai potuto permanere in servizio più di qualche anno.

Ed io proverò con documenti ineccepibili, che a Rodda escogitai tutti i mezzi per pacificare gli animi, e per addivenire ad una pacifica conciliazione.

Udine, 22 Dicembre 1907.

Segretario Comunale.
Ferro Carlo.

Palmanova.

— La Gheisha.

La prima rappresentazione della Geisha avrà luogo sabato 28, al nostro teatro sociale.

— Per l'albero di Natale.

Somma precedente L. 119.89.

Musumana Pietro L. 1, Mazzoli Paolo Romeo 2, Giudici Innocente 2, Turchetti Bali cent. 50, Miani Antonio 60, Lazzaroni Leandro lire 5, Tuberi Guido 1, Nardo Antonio cent. 50, Piani Erminio lire 1, Cirio perito Paolo 3, Gasparini Noè c. 50, Fabris Giuseppe lire 2, Stel Giuseppe c. 20, Palani Antonio 20, Brugger Osvaldo lire 2, N. N. 2, Morteani Giovanni 1, Scala ing. cav. Quirico 5, Ronzoni Fratelli 3, famiglia Marcuzzi 1, Vanelli Giacomo 5, famiglia ing. Buri 10 Contessa Percotto 1, Monsig. G. B. Rizzi 5, Rossi Pietro c. 40, Colussi Luigi 1, Guido Vianelli 1, co. Pietro D'Adda c. 50, Tellini G. Batta pittore 1, Carolina ved. Cirio 1, Ballerini Paolo c. 50, Mostmari Maria 30 Anna ved. Sebatt. Buri lire 2.50, Fabris Luigi uff. giudiziario c. 60, Trevisani Giacomo lire 1, Leonardo c. 40. Totale sino ad oggi lire 184.09

Dignano

— Consiglio Comunale. — Un buon piatto di Natale per i contribuenti

(*Velocipede*) L'ordine del giorno semplicissimo nella sua laconicità: «Comunicazione del presidente sullo stato finanziario del comune.» Un sospiro di sollievo da parte dei consiglieri: finalmente applaudiremo un novennio di amministrazione di Giovanni Bisaro. Il bilancio, preventivo 908 due mesi fa era all'ordine del giorno; ritiratolo, per lasciar passare le elezioni Parziali, non comparisce più. Delle spese fatte, silenzio completo: i bilanci consuntivi 905 e 906 mai presentati; un pallido ricordo del consuntivo 904 rimandato ora dalla prefettura con osservazioni. Vivissima quindi l'attesa.

Il presidente, vista l'importanza dell'argomento, tiene chiusa la porta che più tardi un consigliere riapre; e stante la sua afonità, cede la parola ad un egregio segretario del di fuori, chiamato da lui a fare un'escursione tra le cifre dei conti ancora da liquidarsi. Eccovi riassunta la sua esposizione:

«Io non ho avuto il tempo che di esaminare in succinto i consuntivi ancora da approvarsi e mi sono valso delle notizie fornitemi dal signor Sindaco sulle pendenze esistenti.

Qui siamo in queste condizioni. Si è speso tutto quello che era preventivato, e ora lor signori si trovano con un debito verso terzi, che domani volendo possono esigere lire diecimila che dovranno quindi importarsi nel preventivo 1908. Oltre questo, avete altre diecimila lire che dovrete esborsare quando il collaudo definitivo delle scuole sarà compiuto, e che voi non avete naturalmente mai preventivato, benchè da due anni abitiate i locali da voi fatti costruire»

Il sindaco sorride per l'arte bella di esporre del suo incaricato; i consiglieri si guardano attoniti e par chè pensino; ma come possiamo trovarci a questo punto, quando da nove anni abbiamo a capo dell'amministrazione, allora in floride condizioni, l'amministratore attivo e capace che risponde al nome di Giovanni Bisaro?

Questi pare che indovini il pensiero dei consiglieri, e dice:

«I fatti esposti sono veri, ma sapete chi è la causa di tutto questo? non io, no, (chi lo dubitava?); i colpevoli di questa disamministrazione sono i segretari comunali cessati. Ma io, o signori, saprò riportare il comune alla primitiva prosperità; ed eccovi il modo semplicissimo: Aumenteremo la tassa famiglia, creeremo la tassa esercizio, graveremo di dazio la birra e le gazose (quest'ultime per combattere l'alcoolismo), aumenteremo la sovraimposta sui terreni e fabbricati, ecc...

I consiglieri a questo punto se ne vanno.

Il piatto di Natale era già colmo di regali per i contribuenti. Il primo atto della forza era finito. Speriamo che prima d'incominciare il secondo la prefettura intervenga.

Latisana.

— Conflitto... sfumato.

(*D*). — Alla seduta di stassera del Consiglio comunale, presieduta dal cav. Marin, erano presenti 16 consiglieri; assenti: Peloso-Gaspari, Donati, Moro. Il pres. giustifica l'assenza del Sindaco e informa il Consiglio che in seguito ad una intervista col R. Prefetto questi diede assicurazione che il dissenso relativo all'approvazione del bilancio 1908 verrà appianato in modo per noi soddisfacente.

Si passa all'oggetto 1.o: *Dimissioni del Sindaco e della Giunta.*

Il cons. Gaspari prende occasione delle comunicazioni del pres. delle quali si compiace, per presentare il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio, udite le comunicazioni della Giunta, delibera di non accettarne le dimissioni, e riconferma in essa la sua piena fiducia». Il cons. Durigato, per la minoranza, accetta la I.a parte, mentre ritiene inutile la seconda.

Il cons. Gaspari dice che si deve votare intero l'ordine del giorno. Del resto, la minoranza ha votato la fiducia anche nell'ordine del giorno della seduta precedente.

Il cons. Durigato risponde che nella seduta precedente, prima della votazione dell'ordine del giorno, egli chiese al Sindaco se l'ordine del giorno, si riferiva *solamente* al bilancio 1908 e si ebbe dal Sindaco risposta affermativa.

In seguito a ciò la minoranza lo votò.

Oggi abbiamo una questione nella quale siamo tutti concordi e non so perchè si voglia far entrare la piena fiducia. Per questa, noi abbiamo le nostre riserve — soggiunge.

Il cons. Rossetti A. appoggia il cons. Durigato nel senso di omettere la fiducia.

Il cons. Gaspari insiste.

Il cons. Ambrosio D. dice che siamo tutti d'accordo, perchè qui si tratta del bilancio 1808. I cons. Durigato e Ambrosio E. fanno dichiarazione, che intendono che l'ordine del giorno si riferisce solamente alla questione del bilancio 1908. Passo dopo ciò ai voti, l'ordine del giorno ch'è approvato all'unanimità.

Tolmezzo

— Mercato d'oggi.

23. Il mercato settimanale d'oggi siccome quello che precede le feste natalizie riuscì assai animato. Numeroso il concorso della gente specie delle frazioni e Comuni vicini: insomma giornata di grandi affari per tutti i negozianti.

Treppo Carnico.

— Il diploma di medaglia d'oro al maestro Cristofori.

Il Ministro delle P. I. ha insignito del diploma di I grado, che dà diritto alla medaglia d'oro di benemerenza il nostro amato maestro Cristofori, il quale per tanti anni insegnò in questo Comune. Il Comune, con nobile pensiero, ha offerto la grande medaglia d'oro con dedica al maestro, mentre i suoi colleghi della Valle Del But gli hanno offerto una splendida pergamena, opera del prof. De Luigi di Gemona.

La consegna del diploma, della medaglia e della pergamena seguirà domenica, qui, con grande solennità e con l'intervento di quasi tutti gl'insegnanti della vallata e di molte d'altre parti della Carnia.

Chiusaforte

— Ancora della bambina schiacciata da una trave.

A quanto avete pubblicato ieri vi aggiungo: La bambina Pecol Maddalena di Giacomo d'anni 4 di qui elusa la vigilanza dei genitori, si allontanava dalla casa paterna per recarsi a giuocare colle coetanee. Giunta di fronte all'abitazione di certo Marcon Andrea fu Andrea d'anni 29, la piccina volle arrampicarsi su una trave posta sopra due paracarri alta dal suolo circa cent. 50. Quando vi fu sopra, per un cedimento della trave, precipitava a terra insieme a questa fratturandosi il cranio e restando cadavere.

Il Marcon Andrea che aveva deposto la trave ivi venne arrestato e poscia posto in libertà dal pretore di Moggio.

Buia

— Patronato scolastico.

(*Car.*) Alle 15.30. fecero l'annunciata assemblea del Patronato scolastico. L'assemblea decise di nominare una commissione di persone competenti per l'elargizione dei sussidi agli alunni poveri; decise di fare una festa con pesca di beneficenza pro Patronato e di rivolgersi agli enti morali di qui per elargizione.

Il consiglio direttivo riuscì così composto: Sigg. Umberto Barnaba Tondolo G.Battista, Toniutti Gaetano, Vitaliano Temporale, Ursella Lodovico, Giovanni Conchin, Luigi Ursella e le signorine: Franceschina Barnaba, Nicoloso Romilda. e Rita di Bernardo.

— Arresto per malitratti.

Ieri sera, nella frazione di Tomba, fu arrestato certo Remigio Aita, muratore, d'anni 38, per maltrattamenti alla famiglia e per ubbriachezza abituale.

— Medico senza laurea.

Al mulino del Bues, sotto Artegna fu arrestato e quindi rilasciato e messo in contravvenzione, certo Andrea Molaro per vendita abusiva di medicinali. Gli furono sequestrate alcune medicine.

Budoia

Polemiche amministrative

Ancora una replica (1).

Finalmente è venuta, in vettura Negri, anche la risposta dei signori Consiglieri di S. Lucia! Oh davvero che dopo lunga gestazione si attendevano giustificazioni e ragioni meno meschine! Torna al pensiero la favola di Esopo: un monte stava per partorire e mettendo gemiti altissimi; vi era fra i mortali grande aspettativa; ma il monte partorì un topolino....

Non abbiamo il vezzo di scrivere per difendere noi stessi o per proteggere interessi proprii a danno degli altri, o per solleticare l'ambizione o per coprire ipocrisie. Della missione della stampa abbiamo un concetto sereno e grande, quale lo esige il dovere di onesti cittadini.

Si scrive che noi abbiamo portato in campo, per dipendere Buloia, i diritto del più forte. Non equivochiamo con illazioni da gente poco seria!

Fu ripetuto che le finanze del nostro Comune non sono quelle di Milano, e che quindi bisogna usare moderazione nelle richieste, nelle esigenze.

E' facile, facilissimo ideare progetti; è bello concepire grandi favori di miglioramenti; ma non bisogna fabbricare castelli, o credere di essere areostati per lo spazio infinito. In fatto di amministrazione, bisogna essere positivisti; l'idealismo, la poesia vanno esclusi.

E' saggio criterio, in materia di finanza Comunale rurale, di non gravare di troppo i contribuenti che sono tutti piccoli proprietari, di non contrare prestiti passivi *troppo rilevanti* per opere di *dubbi e discutibili* vantaggi, di non ipotecare i redditi per decine di anni.

Che si tira in Campo il Medio Evo?!....

Noi non rimpiangiamo il passato, convinti che il presente sia migliore; ma non venite Voi, o consiglieri di S. Lucia, a parlarci di Medio evo che non conoscete: i sistemi di amministrazione antica, i fasti, le glorie dei Comuni medievali sono incognite per voi!

Non ci sono anacronismi nella corrispondenza del 7 corr.

La verità è che la baldanza vostra è atavica, che sempre lavoraste a danno di Budoia; la verità è che voi vorreste sempre, anche se pochi, imporvi agli altri; la verità è che a Voi nulla importa aggravare il Comune.

Noi vedremo di buona voglia un acquedotto ben sistemato e col tempo si farà anche senza le vostre inconsulte istanze anche senza e vostri chiassosi e vuoti reclami. Anche noi siamo propugnatori sinceri dei miglioramenti, del progresso dei Comuni rurali; abbiamo pure studiato autori che trattano di materia amministrativa. Consiglieremmo pur voi (ma già siete tanto sapienti!) a leggere per lo meno le pubblicazioni dell'Invrea, del Giorgetti, del Nicola, del Mauri o a sfogliare gli atti dei Congressi della Lega dei Comuni italiani.

Ma non erigetevi, per carità, a Consiglieri modello; ma non venite a parlarci di igiene! Voi che avete suonato le campane perchè fu assolto uno dei vostri dopo aver gettato sterco e sangue nell'acqua che i poveri abitanti di Dardago dovevano bere! Voi che ritenete purgata e potabilissima l'acqua inquinata dopo un corso di non molte centinaia di metri!

Secondo il vostro criterio o il vostro sistema nelle Stue si potrebbe gettare lo sterco delle malghe, o lasciar andare tutte le carogne, perchè già dopo l'acqua corre per lungo corso e si purga. Per i vostri precedenti e preconcetti, gli abitanti di Dardago dovrebbero esigere l'acquedotto fino a le Stue.

Ah non costituitevi a comitato di salute pubblica; fareste sganasciar dalle risa. Non abbiatevela a male se vi giudicammo un po' superbi e prepotenti.

Non ha detto in una seduta il consigliere Besa F. a proposito della nomina di un membro di vigilanza delle scuole: *Vogliamo noi, comandiamo noi e basta?* contro le quali parole insorse, a ragione sdegnato il consigliere Burigana? Questi sono argomenti da Roma pagana e anacronismi, altro che i nostri.

Facciamo punto, perchè il buon direttore diversamente brontola.

Concludiamo: I bisogni sono tanti nel nostro Comune; ma non precipitiamo, si deve essere evoluzionisti prudenti nelle riforme, nei provvedimenti, e non irriflessivi, senza il pensiero del domani, come quei frugolini che per la loro leggerezza e fretta si meritano poi gli scopaccioni del papà.

(1) E l'ultima: non ne accetteremo altre.

Moggio Udinese.

— Vittoria completa

ha riportato nella lotta elettorale di ieri la lista sostenuta dalla Società operaia cattolica per il mutuo soccorso e per la previdenza. Non uno di quella lista è rimasto in tromba, non uno. Lo stato maggiore della Società è entrato in Consiglio a porte spalancate.

Artegna.

— La Giunta.

23. Il consiglio, nella seduta di ieri, ha rieletto a sindaco il signor Luigi Menis, con voti unanimi; ad assessori effettivi i signori Angelo Comini, Leonardo Jacuzzi, Gio. Batt. Vidoni, Giovanni Ridolfi; a supplenti, Fabio Madussi e Luigi Venturini.

Elezioni provinciali a Spilimbergo.

Ecco il prospetto dei risultati per ogni singola sezione:

	Pognici liber.	Zatti	Ciriani cler.	Ridolfi	Squerzi social.	Fracasso
Spilimbergo I.a	162	134	124	70	14	14
id. II.a	158	137	92	58	10	9
Castelnuovo I.a	39	38	4	[illegible]	9	9
id. II.a	74	71	[illegible]	25	9	8
Clauzetto	53	40	109	90	[illegible]	[illegible]
Vito d'Asio I.a	100	56	160	61	[illegible]	1
id. II.a	51	62	16	113	0	[illegible]
Pinzano	118	61	120	20	120	100
Forgaria	133	132	57	19	10	8
Travesio	143	145	29	29	[illegible]	[illegible]
Sequals I.a	55	66	31	2	[illegible]	[illegible]
id. II.a	60	65	25	22	[illegible]	[illegible]
Meduno I.a	74	98	51	23	[illegible]	[illegible]
id. II.a	36	41	19	13	[illegible]	[illegible]
Tram. di Sotto I.a	22	57	44	86	[illegible]	[illegible]
id. II.a	29	27	13	27	[illegible]	[illegible]
id. Sopra I.a	65	73	2	3	[illegible]	[illegible]
id. II.a	65	66	2	3	[illegible]	[illegible]
S. Giorgio I.a	144	141	27	17	8	[illegible]
id. II.a	45	60	45	33	[illegible]	8
	1042	1455	1134	738	249	215

I commenti a un'altro giorno, quando, calmata la naturale agitazione della lotta, si possa guardare con maggiore serenità gli uomini e le cose.

Soltanto ricordiamo che giorni fa la *Patria*, riepilogando ed elogiando l'opera dell'uscente consigliere e deputato Provinciale Avv. Pognici, si chiedeva: «In che dunque mancò?» Il *Crociato* di sabato riempì una colonna e mezza di polemica contro l'avv. Pognici, ma non potè neppur lontanamente attaccare l'opera sua di consigliere e deputato provinciale, e questa è la più evidente dimostrazione che per crearé questa lotta si associarono ed esagerarono principî estranei all'amministrazione in odio alla persona. Queste esagerazioni gli elettori seppero comprendere e le trombarono — noi diciamo che hanno fatto benissimo!

Le esagerazioni di qualunque sorta vanno rintuzzate.

La missione della donna nella società moderna.

(Conferenza del dott. Giulio Cesare).

Il quale esercito comprende un contingente disparatissimo per coltura e per censo, che va reclutato indistintamente in tutti gli strati sociali, dai più umili ai più eccelsi e che saprà dare effetti mirabili quando ogni combattitrice, nei limiti di tempo e di mezzi di cui potrà disporre, si farà forte di quella forza che le largì natura, e che è la forza del sentimento. — Non dimentichiamoci che le prerogative della donna, sgorgano a lei dalla gran fonte del cuore; e che da quelle sarà tracciato il programma da noi chiesto poc'anzi, e che sarà programma di affetto e di pazienza di bontà e di sacrificio, d'alto volere e di tenace resistenza.

E le riescirà facile cosa lo svolgerlo perchè consentanea ai naturali suoi doni e quindi anche gradita; e non nuova invero, perchè non è nuovo questo passo che inoltra al di là della soglia domestica, dentro della quale abbandona ma non dimentica, per un momento il culto famigliare per affrettarsi altrove a lenire pene, a colmare bisogni, a rinverdire speranze.

L'esercizio della carità, sia fatta di soccorsi materiali, sia di conforto e di buoni consigli, essa ben lo conosce da lunga pezza. Ma è necessario che di tale esercizio, cambi ormai i sistemi, ispirandosi al moderno orientamento degli studi sociali che mirano, con più razionali intendimenti, a coordinare fra loro tutte le opere di previdenza e di beneficenza in modo che ne risulti un vantaggio collettivo, con speciale riguardo alla dignità umana che va fatta sentire anche e specialmente fra le classi più disagiate, e alla integrità fisica e morale dei singoli e delle masse; integrità che va ottenuta colla educazione, colla assidua e persuasiva diffusione delle norme di igiene e di profilassi individuale e sociale.

La donna quindi non deve più essere quello che fu finora; una benefattrice che dona isolatamente, per conto proprio, il tributo personale del proprio cuore e del proprio sapere; ma deve rappresentare il beneficio organizzato e rivolto alla risoluzione dei complessi problemi sociali, del quale sarà divenuta un'attiva ed oculata fattrice di propaganda.

Questi problemi che agitano ai nostri di la pubblica opinione e tengon desti gli studi dei filosofi, dei sociologi e degli igienisti, vanno in parte risoluti dall'opera del legislatore e di quelle pubbliche amministrazioni che hanno il compito di organizzar provvedimenti d'indole generale. All'opera di questi enti si unirà come necessario complemento, quella dei privati, dei volonterosi, dei filantropi; ed è in queste schiere benemerite che la donna deve assumere il suo fulgente posto di combattimento, sotto la disciplina di un ben definito indirizzo, per la parte speciale che le è segnata nella lotta contro le miserie umane.

Essa dunque diventa una semplice ma necessaria seguace; una modesta ma forte unità del grande esercito che combatte, schierato in ordine sparso, nel raccolto silenzio di una tattica di pazienza e di volontà, fra le incerte penombre degli umili e dei travagliati.

Semplice seguace, dissi. Ma non per questo minorata del suo diritto d'iniziativa; che anzi nelle iniziative sue starà il fulcro dell'azione.

La quale, qualunque essa sia sarà sovratutto il portato dell'educazione, che per poter essere diffusa in basso, conviene sia prima ben salda più in su, e deve ispirarsi a concetti meno indecisi di quelli ancora dominanti nella maggioranza delle famiglie italiane, dove la giovanetta è quasi condannata a un domicilio coatto, fra le preoccupazioni di una madre che sente avanzarsi come minaccie le ardite voci del mondo che compie la sua rotta, e i richiami all'antico di una cameriera ignorante.

E' ben ora che attorno a questi fiori carnosi, crescenti in una serra senza cristalli, nella quale non entra a fiotti la luce d'ogni verità, è ben ora che scenda l'alito del verbo nuovo.

Il sistema educative dei nostri padri, coll'impiego timido dei suoi veli che sottraggono alla vista senza nascondere, ed attraverso ai quali la verità si fra strada con una luce smorta come quella del sole attraversato da una nube, è sistema innaturale e monco, il quale fomenta, nel campo morale, ipocriti pudori che turbano le sincere e letificanti manifestazioni del sentimento; e nel campo intellettuale si limita alla conoscenza ed al rispetto delle forme esteriori della vita, e palesando alla giovanetta la convenzionale fatua superficialità delle cose, di quelle nasconde a lei il vario e reale andamento. Ond'essa che si evolve così nelle forme fisiche come nel pensiero verso la maturità, cresce covando in sè delle energie che resteranno latenti e non utilizzabili nell'assopimento infruttifero dell'incoscienza.

Io non voglio che dinanzi alla figlia d'Eva si venga a notomizzare crudamente questa nostra compagine sociale, così da rivelarlo tutto quanta rinserra di patologico e di triste; ma domando per lei quel tanto di educazione franca, sana e razionale che le basti per poter comprendere ed affrontare, senza sorprese, senza riluttanze, con dignitosa pietà, nella piena e insospettabile maestà del suo sesso, le più delicate contingenze della vita.

Per tal modo essa potrà con illuminata franchezza avviarsi verso la maternità, che saprà esercitare crescendo i figli al rispetto vero delle leggi fisiche e morali. E potrà anche scendere, reale e conscia benefattrice, fra le miserie umane; tra bambini senza tetto o senza madre o senza salute, fra donne senza freno morale, tra gente disoccupata per sorvenute disavventure fisiche od economiche; e là dove manca la voce salvatrice d'una madre; là dove cresce come gramigna, il vizio che si tramanda coll'esempio e coll'eredità da padre in figlio; là dove col vizio fermenta la miseria e colla miseria la fame; là dove mancano l'aria e la luce, dove ansano dei sofferenti cui serpe nel sangue la sottile insidia del contagio e delle infezioni.

E potrà provvedere a ciascun caso secondo norme precise, risolvendo volta per volta altrettanti problemi di assistenza, di beneficenza, di profilassi sociale.

E non temiate che della figlia vostra si sia fatta, in questo modo, una emancipata, nel senso più lato e meno accettabile della parola. Essa non sarà che una evoluta cosciente, cui non è più ignoto il grido di dolore che sale dalle genti umane alle quali si sente in dovere di porgere l'opera sua di redenzione e di prevenzione.

Una volta era bella quando infiammata dagli ideali della patria, infaticabile e pia, trasvolava, come un'apparizione, sui campi di battaglia; oggi ancora può destar simpatia, quando, raccolta nella scura o nella bianca veste di suora, traversa tacita e pronta le corsie dei nostri ospedali.

Ma quanto invece ai di nostri sono più lati il suo campo d'azione e la sua competenza! E quanta maggior messe di allori vi potrà cogliere, sorretta dalla sua paziente tenacia, dal suo spirito di sacrificio, dal suo fine intuito indagatore.

(Continua).

Venzone.

— Per gli scolaretti poveri.

24. Mancando, in questo paese, la benemerita istituzione del Patronato Scolastico, alcuni giovani hanno pensato di dare qualche recita a beneficio di questa utilissima istituzione.

Dopo superate varie difficoltà, la prima recita avrà luogo giovedì 26 corr. alle ore 8 pom. precise, nella sala di Bernardo.

Per conto nostro, esprimiamo un plauso all'iniziativa di questi bravi giovani e l'augurio perchè i loro sforzi sieno coronati dal migliore successo.

S. Daniele

— Consiglio Comunale.

23. — Alla seduta dell'altra sera erano presenti, con l'on. Sindaco, Cav. Italico Piuzzi Taboga, gli assessori Co: Gino di Caporiacco, Pietro Bianchi, Molinaro Antonio e Vignuda Domenico, ed i sig.ri Beinat, Candussio, Cedolini, Di Pauli, Midena, Pellarini Pietro, e Zuliani.

Letto il verbale della seduta precedente, l'on. Sindaco notifica che le apportate modificazioni allo Statuto del Monte di Pietà, richiedono cinque membri in quel Consiglio d'amministrazione, anzichè tre; e siccome — in seguito a tali modifiche — il Consiglio direttivo presentò le sue dimissioni, occorre provvedere alla nomina per intero.

A Presidente fu eletto all'unanimità il sig. Angeli Antonio. A membri, i signori Zaghis Giulio con voti 13, Bianchi Felice 13, Gonano Giovanni 10, Sante Bortolotti 9.

Al Consiglio Ospitaliero, per la nomina di due membri, riescono Persello Marcello con voti 10, Pollano Angelo 11.

A revisori dei conti pel 1905, i signori Cedolini Antonio e Masotti Domenico.

Dopo opportune parole del Presidente e qualche raccomandazione dei Consiglieri, si approvano i due sussidii di 50 lire pei danneggiati dalle inondazioni e del terremoto.

L'on. Sindaco espone le ragioni per cui si rende necessaria l'istituzione d'una sezione della Cattedra ambulante d'Agricoltura, essendo il nostro, il solo Mandamento della provincia che ne sia sprovvisto.

Cede in argomento, la parola all'Assessore di Caporiacco, il quale dà quelle spiegazioni sommarie sufficenti a determinare il Consiglio ad accettare la massima. Assicura che, se non si potranno raccogliere le L. 3500, all'uopo occorrenti, l'associazione Agraria Friulana arrotonderà la cifra.

A questo punto entra il Consigliere Angeli.

Cedolini, approvando l'idea dell'istituzione in parola, fa alcune raccomandazioni, che vengono accolte dal presidente; e la massima resta approvata. Viene data lettura della lettera del sig. Colombo, con cui dichiara di rinunziare, a favore del Comune, la cauzione ch'egli aveva fatto pel cessato assuntore del Dazio Consumo, cav. Carlo Poma.

Anche su questo argomento il cav. Cedolini fa qualche osservazione. Rispondono esaurientemente l'assessore di Caporiacco ed il presidente.

Coll'assicurazione che dalla accettazione di detta rinunzia non resterà pregiudicato nessun diritto del Comune, la proposta della Giunta è approvata.

Anche la concessione d'un nuovo locale alla R. Pretura, con la condizione di aumento dell'attuale pigione, viene votata a maggioranza.

Il presidente comunica al Consiglio le considerazioni per le quali la Giunta si è decisa a proporre al Consiglio l'istituzione d'un forno comunale.

L'assessore di Caporiacco dà alcune delucidazioni di massima, frutto delle indagini e dagli studii preliminari da esso fatti presso il forno comunale di Udine: questi studii li passerà alla Commissione che verrà nominata in questa seduta.

Dopo breve discussione, si passa alla nomina di una commissione di 5 membri, coll'incarico di presentare i suoi studii concreti al Consiglio entro il febbraio del prossimo anno.

A comporre la Commissione sono chiamati i signori Giuseppe Manzini — il padre dei forni rurali —, l'ing. Italico Gonano, i sig. Corradini Arnaldo, di Caporiacco co. Gino e Nino Asquini.

Il presidente spiega per quali motivi la Giunta fu costretta a portare davanti al Consiglio la questione del pagamento di aver occupato nel cimitero di San Luca la tomba di famiglia, del cav. Licurgo Sostero, il quale, nonostante i ripetuti, cortesi inviti dell'ufficio, non si prestò al pagamento. Per non pregiudicare l'interesse del Comune e non creare pericolosi precedenti, l'on. Sindaco domanda di essere autorizzato a stare in giudizio contro il presatto cav. Sostero.

Beinat opina che il Consiglio affermi il suo diritto ad esigere il pagamento di quell'area, ma che soprassieda agli atti, invitando, per l'ultima volta, il cav. Sostero a pagare.

Il Sindaco osserva che questi pretese il pagamento delle sue competenze nella causa del Comune contro i Vicarii a tamburo battente; tuttavia accetta la proposta Beinat, come l'accetta il Consiglio.

Venendo al decimo oggetto, il Presidente fa dar lettura della Relazione finale risguardante l'andamento delle nostre scuole nell'anno 1906-07, redatta dal direttore didattico, sig Allatere Pietro.

Il Consiglio ascolta con interessamento la relazione, in cui la sodezza dei concetti espressi è pari all'agilità ed eleganza della forma. Serena ed imparziale questa relazione esamina, con vedute moderne. le cause, che si opposero ad un maggiore profitto, tra cui, principalissime l'emigrazione in primavera e la mancanza di istituzioni suscidiarie della scuole.

L'assessore per l'istruzione di Caporiacco si compiace di poter assicurare il Consiglio che il nostro Corpo insegnante è buono, tale che nulla, per questo fatto, si può invidiare, nemmeno alle grandi città. I giovinetti e le giovinette che escono dalle nostre scuole, ovunque vadano a proseguire gli studii, danno ottima prova di sè.

Sente il dovere di tributare una meritata lode al nostro egregio direttore didatico per l'indirizzo razionale e moderno, dato alle nostre scuole, a cui dedica tutta la sua attività illuminata; encomia l'opera della brava direttrice, degli insegnanti tutti, per lo zelo con cui attendono alla loro civile mansione, e specialmente ai maestri Napoleone Battigelli e Giovanni Cosradini, che non badarono a sacrifizio di tempo, fuori orario, e di fatica, per istruire gli alunni nel canto corale e nella ginnastica. A tutti manda il suo cordiale saluto.

L'esame del Bilancio Preventivo, stante l'ora tarda — viene rimandato ad altra seduta prossima.

— Società operaia

Le elezioni per i sette consiglieri uscenti della nostra Società operai, ieri avvenute, hanno mandato a completare l'amministrazione i signori: Beinat Paolo, Asquini Nino, Zaghis Giulio, Di Filippo Santo, Di Filippo Pietro di Giuseppe, Vidoni Giuseppe e Cedolini Antonio.

Moruzzo.

— La nuova Giunta.

Ieri il nostro Consiglio Comunale ha riconfermato a Sindaco il sig. Co. D.r Andrea di Gloppero ed ha chiamato (con splendida votazione) a coadiuvarlo quali assessori i sigg. Conti Giovanni Manin e Detalmo di Brazzà.

Codroipo.

— Echi della festa Goricizziana.

24 (B). — Nella mia relazione intorno all'inaugurazione della nuova latteria di Goricizza descrissi il macchinario del Sig. Tremonti, mi sono diffuso sul banchetto sociale, ho raccolto i discorsi di tutti gli oratori inneggianti ai vantaggi della latteria ed al bel edificio ma non accennai, come giustamente mi si fece osservare, chi di quell'edificio ne furono gli artefici.

Trovo quindi doveroso di pubblicare il nome anche di quei bravi operai:

Muratori: Pelizzoni Anselmo, direttore dei lavori; Tam Osualdo, Mauro Giovanni, Travanelli Leonzio, Danussi Giuseppe, Leonarduzzi Luigi (soci).

Falegnami: Mucchiutti Giovanni (direttore del lavoro) Agnoluzzi Luigi socio.

Fabbri: Venuti Osualdo (direttore del lavoro), Tam Giacomo, socio.

* * *

Al telegramma, in risposta a quello spedito dal Presidente del Caseificio, l'on. Riccardo Luzzatto ha fatto seguire una lettera nella quale scrive che il pensiero del Ministro delle Finanze riguardo all'applicazione della tassa di R. M. alle istituzioni sociali Cooperative è il seguente:

«Se la Cooperativa si limita a raccogliere il prodotto agricolo (latte od altro) dai soci per poi distribuire ad essi il prodotto trasformato (ad esempio il formaggio) od il ricavo di esso in proporzione del prodotto primo conferito, va esente dalla tassa di R. M.; se invece, oltre che riavere il prodotto dei soci ne compera da terzi per trasformarlo, diventa azienda industriale ed è soggetto ad imposta.

«A me sembra, soggiunge l'on. deputato, che la questione in questi termini non possa dirsi mal posta ed esorterei le latterie Cooperative, per le quali mi sono sempre interesato riconoscendo l'utilità, a limitarsi ad agire coi soci.

— Una e di più.

Nella relazione della ultima seduta Consigliare, dimissioni da consigliere comunale del cav. Daniele Stroili, il proto mi fa dire: «L'assessore Ottogalli prega il segretario a prendere atto e che lui si astiene della votazione.

Quella e è in più e muta affatto il senso del periodo il quale deve andare così; «L'assessore Ottogalli prega il segretario a prendere atto che lui si astiene dalla votazione».

— Cinematografo vivente.

Oggi alle ore 3 pom. all'Asilo Infantile, presenti le signore componenti il Comitato del Patronato Scolastico, altre signore e signorine, qualche mamma, il sindaco ed altri soci, ebbe luogo l'annunciata festicciuola per l'Albero di Natale.

I bambini sfilarono giulivi e festanti intorno al ben riuscito albero intorno del quale pendevano bambole ed altri ninnoli, eretto nel centro della sala, a cura dell'egregio giovane sig. Ermes Manesta.

Sotto i rami dell'albero stava seduta una grossa bambola offerta ai bambini dagli insegnanti e dagli alunni delle scuole elementari.

Sopra un tavolino a parte erano esposti i piccoli e graziosi lavori in cucitura, tessitura e piegatura eseguiti dai bambini stessi.

Questi entrarono in scuola, sfilando in buon ordine davanti agli invitati, con le braccia al sen conserte, guidati dalla loro brava insegnante, la signorina Annita de Cillia.

Ci hanno declamato con molta grazia versi patriottici; poi vennero loro distribuiti i doni, i dolci e le frutta.

Un bambino a nome dei compagni ringraziò le signore ed i signori che quei doni offrirono; ed una bambina ringraziò le maestre e gli alunni per il gentile pensiero di regalare la bella bambola. Indi la festicciuola ebbe termine, lasciando in tutti una dolce impressione.

Pordenone

— Consiglio Comunale.

23. — Questa sera ebbe a convocarsi in seduta straordinaria il consiglio comunale.

Il numero dei consiglieri sfiora appena il legale, e prima di passare all'ordine del giorno, il cav. Polese non può far a meno, con tutta ragione, d'interpellare la Giunta, se e quali provvedimenti abbia presi per la mancanza dell'insegnante di matematica alle nostre Scuole Tecniche. Questa anormalità, dice egli, deve assolutamente cessare; e se il professore recentemente nominato non può venire, devesi almeno supplire con uno provvisorio.

Il sindaco risponde che non sa come il Ministero non si sia fatto vivo, malgrado tutti i sollecitì fatti le promesse ricevute ed il suo.... viaggio a Roma, ed assicura che farà nuove pratiche.

Il consigliere De Mattia muove lagni sulla manutenzione delle nostre strade e dice insufficente il numero degli stradini. Anche il consigliere Legan non è troppo contento... delle vie fangose; ma l'assessore Marini dà spiegazione da soddisfare, a quanto sembra, i sopranominati consiglieri.

Dopo che il Sindaco, intorno al progettato gazometro municipale, dice vedere se sia il caso di nominare una Commissione per lo studio, si passa all'ordine del giorno.

Vengono approvati i due primi articoli portanti l'appalto a trattative private dei lavori di sistemazione della stada Vialuz di Torre e quello della strada Viriola di Roraigrande. Il sig. Romanin Angelo di Cordenons si assumerebbe i lavori, il primo per L. 3275 ed il II. per L. 2741.

Il III. art. «Esame del bilancio preventivo 1908 all'Asilo Infantile V. E» è rimandato, giacchè l'assessore Marini ne è il Presidente quindi astenendosi egli dal voto, il Consiglio non sarebbe in numero legale.

Viene approvata la Sanatoria per la fornitura delle scuole di Borgo Meduna; ed il cav. Polese ha anzi un elogio pel fornitore falegname Zanetti.

In II.a lettura è approvato il Regolamento Municipale per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

In seduta segreta, il consiglio, conferma in via stabile gl'impiegati Locatelli e Sist e nomina il sig. Boreani Guido a maestro supplente.

La seduta è tolta alle 9.30.

— Arresto.

Ieri notte i Carabinieri di qui arrestarono per ubbriachezza ripugnante e per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, tal Giovanni Candotti fu Giovanni d'anni 42 sarto da Ampezzo (Carnia).

S. Quirino.

— Municipalia.

Oggi questo consiglio comunale, riunitosi alle 2 pom. trattò in seconda lettura la conferma a vita (con aumento di stipendio) del nostro benemerito segretario, sig. Rhò Cesare; che in soli tre anni di permanenza in questi luoghi, seppe rialzare d'assai le sorti morali e materiali del comune. Tale conferma è il miglior elogio del quanto e distinto modesto giovane, il quale, benchè in questi giorni con insistenza richiesto d'occupare miglior posto, volle rimanere fra noi.

— E' morta

quella povera bambina Giuseppina Moras di Osvaldo che, come vi scrissi l'altro giorno riportò varie scottature in molte parti del corpo, per essersi di troppo avvicinata ad una specie di *falò*, ch'ella aveva acceso nel campo allo scopo di scaldarsi. Povera piccina e poveri genitori!..

Cronaca Cittadina

Domani per la consueta vacanza Natalizia il giornale non si pubblica.

Consiglio Provinciale Sanitario.

(Seduta dal 23 dicembre 1907)

Presieduta dal Prefetto comm. Brunialti ebbe luogo ieri in Prefettura una seduta del Consiglio provinciale sanitario, nella quale, oltre il solito esame di questioni inerenti a diversi Capitolati medici (con l'intervento per questo oggetto anche del dott. Giulio Cesare, rappresentante i medici condotti), si trattarono i seguenti speciali argomenti:

Comunicazioni del Medico provinciale

Il medico provinciale cav. Fratini riferì circa le condizioni sanitarie in provincia, ora abbastanza buone per riguardo alle malattie infettive da contagi volatili, quali scarlattina, morbillo, pertosse, vaiolo e simili; ma un po' meno buone riguardo al tifo, che domina nei comuni lungo la sponda sinistra del Tagliamento, e a Bueriis di Magnano, dove si dovrà presto recare per visite speciali.

Accennò l'ottimo esito della campagna antimalarica di quest'anno, di cui si riserva di presentare in altra seduta analoga e dettagliata relazione scritta; e ricordò le visite ai manicomi della provincia testè compiute dalla Commissione di vigilanza, che ebbe con vivo piacere da notare dappertutto qualche importante miglioramento, benchè abbia dovuto constatare il continuo aumento dei ricoverati.

Cassa pensione medici e Collegio di Perugia.

In Consiglio approvò poi l'elenco dei contributi alla Cassa pensioni dei medici condotti per il 1908, contributi che in questa provincia ammontano alla rilevante somma di lire *45,008*. Approvò pure l'elenco dei contributi pel collegio degli orfani dei sanitari italiani in Perugia per la somma di lire 1050.

Commissioni per concorsi medici.

Nominò le Commissioni, composte di tre membri ciascuna per 10 diversi concorsi medici che scadono frappoco.

Ufficiali sanitari.

Propose il dott. Copetti per la nomina a Ufficiale sanitario di Artegna col 1 gennaio 1908 e il dott. Bosisio a Latisana.

Nominò una Commissione composta del medico provinciale, del dott. Callegaris e dell'avv. Pollis per la compilazione del *regolamento provinciale per gli Ufficiali sanitari*, voluto dall'art. 82 del nuovo regolamento 19 luglio 1906.

Affari diversi.

Approvò la relazione di visita della Commissione sanitaria per la erigenda Cappella Gentilizia dei Conti Panciera di Zoppola a Zoppola.

Approvò la istituzione di un armadio farmaceutico a Marano Lagunare, in seguito alla chiusura già avvenuta di quella farmacia.

Diede voto favorevole per la dichiarazione di pubblica utilità dell'ampliamento della *Piazza del Ferro* in Gemona, opera vivamente reclamata dall'igiene.

Approvò definitivamente il regolamento provinciale per le case coloniche e i ricoveri notturni, compilato dalla Commissione composta dal medico provinciale, dall'ingegnere Cantarutti e dal prof. Rossi.

Approvò in via sanitaria l'istituzione di un secondo posto di medico in comune di Fagagna.

Insistette per l'abolizione delle condotte mediche a piena cura nei comuni di Sedegliano, Pasian Schiavonesco e Chions. Si occupò inoltre su relazione verbale del medico provinciale de

La grave questione dell'impaludamento del Noncello alle porte di Pordenone.

Il medico provinciale riferì circa i risultati di una recente sua visita nei dintorni di Pordenone, lungo le sponde del Noncello, visita promossa dalla Prefettura e dall'Ufficio del Genio Civile, in previsione degli eventuali danni igienici arrecati dalla immissione nell'alveo del Noncello di una rilevante quantità di acqua del Meduna, a cura della ditta Amman che ve la introdusse con un canale nuovo a scopo industriale e che impaluda nelle bassure fra la strada provinciale e la ferrovia. Dalla relazione risultò chiaro che i timori delle Autorità suaccennate erano più che fondati, tanto che realmente, se non vi si oppone un pronto rimedio (che non sarà del resto di esecuzione difficile) fra qualche hanno Pordenone potrebbe diventare un vero centro malarico!

Il medico provinciale dimostrò con argomentazioni scientifiche stringenti e persuasive la realtà e l'importanza del pericolo che a Pordenone sovrasta in causa dei lamentati impaludamenti e disse di aver sentito il dovere di portare il *suo* allarme anche davanti al Consiglio provinciale sanitario, perchè questo ultimo deve essere da lui informato di tutto ciò che può seriamente interessare l'igiene e la sanità pubblica della provincia, specialmente poi quando si è ancora in tempo di impedire il male. Disse che occorre assolutamente togliere gli impaludamenti dovuti all'accresciuta portata del Noncello in quei luoghi proprio alle porte di Pordenone, qualunque sia il mezzo che a tal fine si voglia adottare (sistemazione, espurgo e allargamento dell'alveo del fiume, colmata dei terreni sommersi, arginature, ecc.)

Il Consiglio provinciale, trovando giuste le osservazioni del medico provinciale, con voti unanimi si associò alle sue conclusioni e proposte, esprimendo avviso che non si abbiano da collaudare definitivamente i lavori fatti a scopo industriale, se non si saranno prima tolti completamente i pericoli dell'impaludamento sopra accennato.

Contro l'alcoolismo.

Il dott. Pitotti chiese ultimo la parola per segnalare un fatto non trascurabile per l'attuale lotta che si sta facendo contro l'alcoolismo l'apertura cioè in certi comuni, ad onta delle circolari prefettizie, di nuovi spacci di vino e liquori. Rispose a lui il prefetto Comm. Brunialti assicurandolo che in tali casi si tratta di concessioni provvisorie fatte dalle autorità locali in vista della grande quantità di vino di quest'anno; ma per riguardo invece alle concessioni stabili, che dipendono da lui, può assicurarlo di avere già negato in questi ultimi mesi la licenza per l'apertura di un numero di ben circa **cento trenta nuovi spacci di alcoolici**, e si persisterà nella campagna intrapresa.

Il Consiglio con vivo interesse prese atto della bella dichiarazione del proprio Presidente; e dopo vicendevoli auguri per le prossime ricorrenze, si levò la seduta.

— Comitato friulano per la Navigazione interna.

Hanno aderito a far parte del Comitato per la Navigazione interna la fabbrica Concimi di Pordenone e le ditte, pure di Pordenone, ing. Aristide Zenari (officina meccanica e fonderia), Fratelli Voga (fornace di laterizi), A. Bertoli e Comp. (fornace di laterizi).

— **L' ipotesi Dio.**

Se nella prima parte della sua conferenza, ier l'altro di sera, il pastore Severi fece un esame d'indagini sull'esistenza di Dio, nella seconda parte, ieri sera, fece — diremo così — un'esame di contestazioni, esaminando le principali obbiezioni opposte all'ipotesi. Se dovessimo seguire passo passo il conferenziere, troppo spazio ci ruberebbe il riassunto, per cui ci limiteremo a brevi accenni con quella sintetizzazione che ci sarà possibile.

La voce del dovere e della coscienza — questo è il primo concetto svolto — ci confermano l'esistenza di Dio, perchè ci chiamano al bene, al bene quale può essere da noi concepito a seconda dei principi e della civiltà che ci fu maestra nella vita, perchè Iddio ci ha dato una mente ragionatrice, una facoltà con la quale si possa ricercare il bene ed il vero, non ci ha imposto un bene determinato; se ce l'avesse imposto avrebbe fatto di noi tanti automi e non esseri ragionanti. Il dovere spinge alla ricerca del bene, quale sia.

Gli atei stessi che negano Dio, lo ammettono col seguire quello che la loro coscienza suggerisce come *un bene*.

Il vostro Dio — obbiettano gli atei — è un Dio deliquente e criminoso perchè induce gli uomini al delitto e non li salva dalle digrazie. — No. Un uomo, quando segue la voce della coscienza, non commette il delitto. E le disgrazie sono pur indispensabili. Se l'uomo si trovasse in uno stato di sicurezza e di bene perenne, senza preoccupazioni, il mondo cesserebbe di essere, perchè ad un mondo pigro ed infiacchito quale sarebbe, succederebbe il nolla. Tutto quel che succede è maestro nella vita e mette in guardia l'uomo, lo fa attento e studioso e mirante al bene e alla ricerca della verità.

E chi addita la via del bene? La religione che ha cercato la verità, sia pure sbagliandosi, sia pure con qualche deficenza e con qualche lacuna - e parla di religione in generale.

Cosa sarebbe stato del mondo senza il concorso della religione attraverso i secoli? Che cosa si avrebbe sostituito a questa.

E gli atei, azicchè cercare di correggere la religione, di colmarne le deficenze, pechè non è perfetta, vogliono sopprimerla, mentre dovrebbero aiutare a rialzarla.

Questa idea è criminosa, è assurda; non già l'ipotesi dell'esistenza di Dio, utile e indispensabile.

— **Il Museo del Risorgimento** domani sarà aperto solamente dalle 10 alle 12.

— **Fornai in contravvenzione** Ieri sera i vigili constatarono 4 contravvenzioni ai fornai che lavoravano dopo l'orario: Vittorio Lavarini in via Villalta fu sorpreso verso le 11, Abramo Angelo e Molin Pradel verso la mezzanotte; Jogna e Cucchin verso l'una e un quarto.

I fornai si scusarono dicendo che ritenevano valevole anche per ieri sera l'eccezione del lavoro notturno concesse pel Natale.

— **Petardi sulla linea tramviaria.**

Verso le 18 di ieri sera furono sorpresi i monelli Mario Blasich e Bortolomeo Spizzo i quali si divertivano a gettare petardi nella linea tramviaria.

— **Incidente tramviario.**

Ieri sera, per un equivoco, due vetture del tram elettrico cozzarono insiene, in Mercatovecchio, davanti la bottiglieria Gori.

Le vetture in prova, guidate pure da due manovratori in prova, venivano una contro l'altra. Un manovratore, che usciva la prima volta ieri sera non fu lesto a frenare in tempo perchè non pratico: e ne nacque la collisione con l'altra vettura ch'erasi fermata. L'urto fu lieve e non si ruppero che le lastre davanti delle due vetture.

— **Sala Cecchini.**

In occasione delle feste di Natale 25, e 26 seguirà l'apertura della Sala Cecchini con grandi balli popolari.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal M.o Carlo Blasich suonerà i migliori ballabili.

Ai lettori auguriamo felice Natale.

La vita delle nostre istituzioni.

Federazioni dazieri. — Comitato Direttivo della Federazione dazieri, ramo impiegati, avverte che per l'Assemblea Generale annuale dei soci ed innaugurazione del Vessillo Sociale è fissato il giorno 25 gennaio prossimo e non il 25 volgente, come taluno mostra di ritenere.

Del resto, troveranno i soci la data e altre notizie nella circolare testè loro spedita.

Raccomanda poi vivamente a tutti coloro che hanno ricevuto la scheda per l'elezione del Comitato locale a sollecitare la votazione rimandando alla Presidenza la suddetta scheda riempita.

L'albero di Natale alla Scuola e famiglia. — La festa dell'Albero di Natale alla Scuola e Famiglia, avrà luogo sabato 28 corr. alle ore 4 e mezza pom. nella Palestra delle scuole di Via Dante.

— **Delizie della vita coniugale**

Ieri sera certo G. Batta Trigatti, rincasò un po' tardetto e perchè la moglie lo rimproverò, la percosse, producendole lesioni varie alla faccia, per le cure delle quali dovette farsi accompagnare dal figlio all'ospitale. La medicò il D.r Ferrario.

Il figlio disse che spesso sua madre è bastonata dal marito.

— **Una rissa a Paderno.**

Ieri sera, nell'osteria al Violino in Paderno avvenne una rissa a suon di coltelli. Certo Pio Chiappelli di anni 27, nativo da Pistoia, fabbro, abitante a Molin nuovo, ricevè alla testa e alle braccia 5 ferite, per le quali dovette ricorrere all'ospedale.

— **Le propotenze d'un capotreno.**

Stamane verso le 3 il capotreno Giuseppe Priovi, voleva entrare in città dalla via Dante; ma la guardia daziaria Giovanni Piutti, in ossequio ai regolamenti non volle aprirgli la barriera. Il capotreno allora lo insultò e insultò anche il controllore Rambelli intervenuto. Dopo una sequela di escandescenze, il capotreno si precipitò giù per la rampa della roggia, poco mancando non cadesse nell'acqua, e fu estratto dal Rambelli e dal Piutti.

In compenso, il Priovi andò all'ufficio di p. s. a denunciare il controllore di averlo aggredito!

— **Rettifica.**

La sottoscritta ditta fa noto che il lavoro completo dell'impianto e trasporto di forza elettrica eseguita dallo stabilimento meccanico dei mobili esercito dal sig. Antonio Perosa in S. Vito al Tagliamento allo stabilimento del sig. Felice Seodellari, pastificio, fu assunto e diretto dalla ditta sottoscritta senza coadiuvazione alcuna, come erroneamente fu stampato su codesto giornale nella puntata del 19 corrente, perchè essa adibì al detto lavoro uno tra i suoi operai elettricisti.

Ferrandini Attilio

Luigi Monticco gerente responsabile

La famiglia Gori ringrazia di cuore tutti quelli che onorarono di loro presenza i funerali dell'amato loro estinto Pietro.

Nimis 24 dicembre 1907.

Avviso

Il sottoscritto esercente macelleria in questa città Via Lionello ex Cortellazis, fa noto alla sua spettabile clientela che col giorno d'oggi la macelleria medesima assume la condizione di vendita carni **di I.a qualità** anzichè di II.

Udine, 23 dicembre 1907.

Giovanni Blasoni.

Parce sepulto

La malaria, una volta almeno, è stata intelligente.

Si legge infatti nel «Petit Parisien» che il famoso dinamitardo Meunier, condannato ai lavori forzati a vita per aver fatto saltare il restaurant Very del Boulevard Magenta circa 15 anni fa, è morto alla Gujana in seguito ad una infezione malarica.

E' un fatto che le febbri della Gujana sono terribilmente micidiali, assai più delle nostre, e se il chinino non è completamente efficace per queste, figuriamoci poi per quelle!

Un rimedio che ha dato prova di una efficacia straordinaria e sicura contro le febbri di qualsiasi clima, siano pure quelle dei paesi tropicali di Africa od America, è l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, le pillole nere miracolose, come le chiamano laggiù; oppure l'Esanofelina liquida, se si tratta di bambini. Se al povero Meunier avessero dato l'Esanofele è più che probabile che non avrebbe scontato così presto il suo debito verso la società, ed avrebbe avuto dinanzi a sè ancora molti anni di vita per ravvedersi, e pentirsi; e con tutta probalità neppure avrebbe contratto la febbre, se fosse stato costume somministrare ai deportati della Gujana ogni giorno un bicchierino di Esameba, il famoso profilattico contro la malaria, composto come l'Esanofele e l'Esanofelina su formola dell'illustre Baccelli.

Ma questa sarebbe troppo lusso per dei rejetti dalla società; lusso di cui, pur troppo, non possono approfittare i poveri braccianti delle zone malariche. Motivo per cui..... *parce sepulto.*

Tombola telegrafica di L. 120.000.

Possiamo assicurare, che l'estrazione della grande Tombola Telegrafica Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Perugia e Aquila **avrà luogo immancabilmente il giorno 15 Gennaio 1908, alle ore 4 pom.,** e qualunque voce contraria **è falsa,** perchè il **15 Gennaio** è l'ultimo termine utile secondo il Decreto Reale 21 Novembre 1907, n. 734.

I premi sono: prima tombola L. 50.000 — seconda tombola Lire 20.000 — terza tombola L. 10.000 e L. 40.000 dopo aggiudicata la terza tombola, divise in parti uguali fra tutte le cartelle che avranno segnato i 10 numeri della propria cartella nei 45 sorteggiati.

Il prezzo della cartella è di lire UNA.

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

La signora Lucia guardò stupita il marito.

— Comprendo il tuo stupore, mia diletta; — egli disse — ma sappi che nei lunghi giorni di prigionia il mio cuore ha imparato a perdonare ed amare anche quelli che mi hanno fatto del male. La pietà ch'io provo per Arturo Bennolet è vera, è sentita e vorrei che tu la condividessi.

— Oh! mai gli potrò perdonare.

— Odimi, Lucia. Tu mi dicesti che un benefattore sconosciuto ebbe cura della tua giovinezza; egli ti fece allevare, ti fece educare, ti circondò di tutte le cure possibili. Certo sarai diposta a fare un sacrifizio per lui. Ebbene, l'uomo che ti ha fatto tanto bene, tu ed io l'abbiamo conosciuto in questa casa.

— Come si chiama?

— Si chiamava Gustavo Lerdail.

— Lui? La vittima di Arturo Bennolet? Ragione di più perchè io abbia ad odiare il miserabile che lo fece uccidere...

— Tu dovresti perdonargli perchè il tuo benefattore era suo zio...

— Lucia si alzò con risolutezza.

— Chiedimi ciò che vuoi, ma Arturo Bennolet non otterrà mai nè il mio perdono nè la mia compassione.

Ed uscì dalla stanza.

Come Cesare Verdeuil aveva detto, le prove dai giudici raccolte sulla colpevolezza di Arturo Bennolet erano tali da renderne sicura la condanna. Era stato constatato che prima del suo matrimonio aveva condotto un'esistenza delle più riprovevoli nonostante la generosità di Gustavo Lerdail, che aveva contratto debiti con usurai, da pagarsi a «zio morto». Donnaiuolo, giuocatore, aveva commesse non poche azioni punto onorevoli.

Era pure stabilito, come fosse stato uno dei frequentatori più assidui della bisca di via Vaugirard, nella quale aveva conosciuto Lorenzo Delpit. Anzi, a forza di cercare, la polizia era riuscita a stanare un certo Garboureau, frequentatore della bisca, il quale aveva avuto le ultime confidenze dell'assassino del banchiere.

Questo Garboreau aveva narrato come Lorenzo Delpit gli avesse mostrato il giorno antecedente al delitto, del danaro, datogli dal Bennolet perchè avesse ad aiutarlo in una faccenda delicata che avrebbe dovuto aver luogo il giorno dopo. Lorenzo Delpit non aveva specificata la faccenda, ma Garboureau aveva compreso doversi trattare di qualche affare assai losco, poichè altrimenti Bennolet non avrebbe anticipato tanto danaro al miserabile.

Ma la polizia era riuscita a trovare qualche cosa di più e cioè una lettera che Bennolet aveva scritto ad uno dei suoi creditori la vigilia dell'assassinio dello zio; in quella lettera pregava l'usurario di pazientare ancora qualche giorno, perchè un grave avvenimento lo avrebbe reso all'improvviso ricco.

Però il difficile era trovar modo di acciuffare il colpevole, il quale viveva tranquillamente in Grecia. Così l'autorità giudiziaria dovette accontentarsi di farlo giudicare in contumacia dalle assise della Senna, che condannarono Bennolet alla pena capitale.

Però la condanna di Arturo portò il suo contraccolpo su sua moglie. Irene di Vieuchamp, arrestata sotto la duplice accusa di avere tentato di uccidere Maria Ducloz maritata Porrati e di aver aiutato Vieil-Château nello strappare all'infelice una dichiarazione di rinuncia dell'eredità del defunto barone, la sua condizione era aggravata a cagione della condanna del marito.

«Dio li fa, poi li accoppia» diceva la gente; ed i giudici erano di questo parere.

Sulle prime aveva tentato di negare tutto; ma poi, messa alle strette, aveva finito per confessare, quasi con cinismo, il suo odio per Maria Ducloz, il suo amore per Gilberto Porrati, le sue seduzioni, infine il concepito delitto.

Anche il barone Gontrano di Vieil-Château era stato messo sotto chiave, ma egli al contrario della sua complice, aveva sostenuta la propria innocenza, dicendo trattarsi di cattiverie, malignità, macchinazioni a suo danno.

Istruivasi intanto un buon processo contro i due farabutti, ma la loro posizione divenne ancora peggiore. La polizia riuscì a mettere le mani addosso al sedicente barone di Grandville. Questi se ne stava ancora a Neuily, seduto dinanzi al tavolo dell'osteria dei canottieri, quando fu accostato da due individui che senza troppi complimenti gli misero le mani sulle spalle.

— Vi dichiariamo in arresto — gli dissero.

Il barone fece un gesto di spavento e cercò con gli occhi un mezzo di salvezza. Ma le mani che s'erano posate su di lui erano assai robuste e lo stringevano come tanaglie.

— Perchè mi arrestate? — domandò egli con voce alterata dall'emozione.

— Perchè abbiamo un mandato d'arresto in piena regola spiccato dal procuratore della Repubblica contro di voi...

— Sapete come mi chiamo?

— Voi siete il barone di Grandville, ovverosia papà Regold.

L'arrestato soffocò un grido di rabbia: la giustizia sapeva che egli era il proprietario dell'agenzia di via Castellane.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.20; 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.
per Cividale: 6.50; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; D. 17.9; D. 19.45; O. 21.25.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; D. 7.43; O. 10.7; 15.6; D. 17.5; O. 19.31; 22.55.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.16

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907